

Le richieste europee sul Ttip. Tra queste lo stop alle etichette fuorvianti

Scudo per 223 prodotti Difesa sul mercato Usa per Dop, Igp e 22 vini

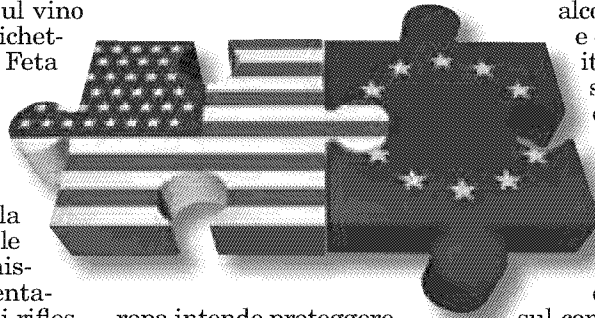
da Bruxelles pagina a cura
di ANGELO DI MAMBRO

Protezione sul mercato americano per una lista di 201 alimenti con indicazione geografica (Dop e Igp), più 22 denominazioni di vini che andrebbero ad aggiungersi ai sei già tutelati dall'accordo Ue-Usa sul vino del 2006. E stop alle etichette fuorvianti (come la Feta made in Usa con immagine del Partenone sulla confezione) con meccanismi di imposizione supplementare per garantire la tutela rinforzata. Sono le richieste che la Commissione europea ha presentato in un «documento di riflessione» alla delegazione degli Stati Uniti nell'ambito del negoziato per il Ttip, il trattato di libero scambio tra Ue e Usa. Il testo, insieme alle linee generali della proposta europea sull'agricoltura è stato reso

pubblico dall'Esecutivo Ue il 21 marzo scorso ed è scaricabile a questo indirizzo: <http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=1477>.

Se il documento sulla proposta europea sull'agricoltura manca della parte potenzialmente più interessante, quella sulle quote con cui l'Eu-

nio legale, dovrebbe essere ratificata nei prossimi mesi, prevede il riconoscimento automatico per 145 alimenti Dop europei con relativa tutela rinforzata. Allo stesso modo, la Commissione europea ha chiesto ai negozianti americani di riconoscere 201 Dop alimentari e 22 denominazioni di vini e alcolici, tra cui la grappa e quarantuno prodotti italiani, tra formaggi, salumi, frutta e olio extravergine. L'Ue vorrebbe vedere anche sanata la questione dei cosiddetti nomi «semi-generici» scaturiti dall'accordo del 2006 tra Ue-Usa



ropa intende proteggere alcuni prodotti sensibili, la filosofia adottata per i prodotti a indicazione geografica ricalda il modello del Ceta, cioè l'accordo Ue-Canada. L'intesa tra Bruxelles e Ottawa che, terminata la fase di scruti-

ni sul commercio dei vini. Gli Usa considerano tali 17 denominazioni, come Champagne o Marsala, che possono essere usate dai produttori americani. La Commissione ha chiesto il riconoscimento dell'esclusività agli europei.

Insomma, l'Esecutivo Ue ha trasferito nel documento tutte le richieste dei produttori europei di vini e alimenti a indicazione di origine protetta. L'approccio Ue al riconoscimento automatico di una lista, tuttavia, potrebbe essere già stato superato dagli eventi. Come documentato da *Italia-Oggi* (da ultimo il 25/11/2015) il trattato transpacifico (Tpp), siglato da Usa e altre undici economie del Pacifico e in corso di ratifica, prevede che gli aderenti applichino un «processo di opposizione» per il riconoscimento di ogni singolo prodotto a indicazione geografica. Il che significa niente più approvazione per elenchi, ma battaglia su ogni denominazione.

© Riproduzione riservata

